

l'accusa di abuso d'ufficio) e un geologo (falso)

ga di cemento "abusivo"

ggi irregolari per complessivi 55mila metri cubi

In falso, a riello, che iscritto al ndagati. i geometri e Federi- tivamente compete ata e dirio tecnico L'accusa è avrebbero ocietà Plan temouche) e Recrea- zioni sprov- regionale, ché quelle eno di 150

metri dal torrente Chisone e ad oltre 1.600 metri di quota e sono ricomprese nel Piano paesistico (approvato dalla Regione il 4 maggio '93).

Rol avrebbe anche consentito alla Recreation di costruire il "Village" pur in presenza di un parere sfavorevole della Direzione opere pubbliche della Regione, ed anzi concedendo alla società quasi 20mila metri cubi da destinare a fini ricettivi contro gli 8mila fissati dal Piano regolatore approvato il 20 settembre '88 (che per Santoriello resta

l'unico strumento urbanistico a far fede), con conseguente risparmio per la società di 635mila euro da versare per oneri di urbanizzazione.

Oggi, nella rete della Procura paiono finiti i pesci più piccoli. Vedremo se a breve la pesca si farà più sostenuta e se la Magistratura riuscirà ad impedire che altri 23 condomini (per ulteriori 17mila mc, distribuiti in 138 nuove unità immobiliari per le quali i lavori procedono a spron battuto) spuntino a Plan.

Lucia Sorbino

Pragelato, chiusa l'indagine

Joussaud: per le baite demolite, quattro indagati

PRAGELATO - Altra inchiesta conclusa, quella relativa alle baite di Joussaud. Qui, nel settembre 2006, cinque dei nove edifici che costituivano la borgata, vennero demoliti dalla Cooperativa Macondo, per conto della Turpra Srl (amministratore unico Enrico Pignata, delegato Giuseppe Giachino).

Nei piani della società proprietaria degli immobili, non solo la ristrutturazione degli edifici esistenti, ma anche la ricostruzione dei ruderi e perfino degli immobili di cui oggi resta traccia solo sulle mappe catastali. Obiettivo: seconde case per quasi 500 persone. Un intervento che necessita del parere della Regione, perché ricade nel Sic, Sito di importanza comunitaria e zona di protezione speciale "Val Tronca".

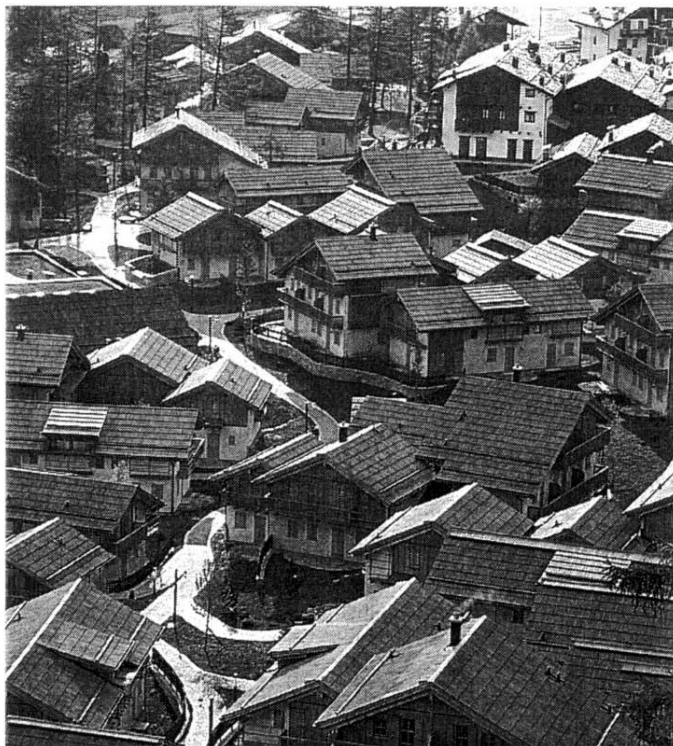
A settembre dell'anno scorso quei pareri però non c'erano, anzi l'istruttoria regionale era in pieno svolgimento.

«Le baite erano pericolanti», si erano giustificati Giachino & C. (forti dell'appoggio del Comune e di una perizia dell'ing. Picotto). La giustificazione non convinse il vicino Parco, che fece partire la segnalazione ai Carabinieri di Fenestrelle. Il 29 settembre il sostituto procuratore Ciro Santoriello disponeva il sequestro del cantiere.

E saltiamo al 2007. Il 4 aprile il settore Pianificazione aree protette espresse «giudizio negativo di valutazione d'incidenza all'esecuzione del Piano di recupero delle due borgate» (e interventi connessi) e il 13 aprile il Tribunale del riesame confermò il sequestro parlando senza mezzi termini di «demolizione priva di sufficienti titoli abilitativi finalizzata a ristrutturazioni urbanistico-edilizie tuttora non approvate dalla Regione Piemonte».

Oggi Santoriello ha iscritto nel Registro degli indagati Pignata e Giachino della Turpra, nonché Fabio Forestiero, legale rappresentante della Macondo: avrebbero abbattuto le baite senza concessione edilizia. Al loro fianco torna Federico Rol: per lui l'accusa è ancora abuso d'ufficio. Avrebbe emesso un'ordinanza di demolizione senza che vi fossero reali motivi d'urgenza né adeguata istruttoria.

Lucia Sorbino



veduta panoramica del Pragelato Village Resort, che riaprirà il 6 dicem-